

MUSICA

Emma Marrone si ferma per curarsi



L'annuncio

A pochi giorni dalla pubblicazione del singolo *Io sono bella*, scritto per lei da Vasco Rossi la cantante Emma Marrone ha annunciato via social di dover interrompere la sua attività: «Da lunedì mi devo fermare per un problema di salute. Ve lo dico personalmente per rassicurarvi e non creare allarmismi inutili», ha scritto su Instagram. La cantante salentina già in passato aveva affrontato un tumore, da cui era guarita, ma che dalle sue parole potrebbe essersi ripresentato. «Adesso chiudo i conti una volta per tutte con questa storia e poi torno da voi. Grazie e state sereni davvero... Andrà tutto bene!», ha dichiarato.

MUSICA

«Non avere paura» il debutto di Paradiso

Dal 25 settembre in radio

All'indomani dello scioglimento di TheGiornalisti, l'autore di testi e musica dei maggiori successi del gruppo Tommaso Paradiso debutta come solista con il singolo *Non avere paura* che verrà pubblicato il 25 settembre. Il brano, che racconta le sensazioni che solo una relazione d'amore speciale può suscitare, accompagna il trailer della seconda stagione di *Baby*, serie originale italiana di Netflix disponibile sulla piattaforma streaming dal 18 ottobre.

FRANCESCO GUCCINI

Un paese al tramonto in un racconto ballata

La novità

È ambientato nella sua Pavana (paesino tra Emilia e Toscana dove vive) il nuovo libro di Francesco Guccini. Si intitola *Tralummesuro*, titolo rimanda a quel momento di passaggio tra la luce e la notte ed è un libro di ricordi e malinconia, di persone e cose del tempo perduto, in un paese disabitato, dove i tetti delle case non fumano più. Guccini, 79 anni, che non ama la parola cantautore, nella narrativa ha esordito nel 1989 con *Croniche Epafaniche*, il primo di un trittico di romanzi autobiografici dei quali *Tralummesuro* (ed. Giunti) è l'ideale compimento. Ma è anche autore di una serie di racconti e romanzi di grande successo scritti in coppia con Lorian Macchiavelli.

CINEMA

Festival Diritti Umani con Guzmán e Loach

Apertura e chiusura

La prima svizzera dell'ultimo film di Patricio Guzmán, *La Cordillera de los Sueños* aprirà il prossimo 9 ottobre alle ore 21 al cinema Corso la sesta edizione del Film Festival Diritti Umani di Lugano. A chiudere la rassegna, domenica 13 ottobre alle ore 20.15 sarà invece l'ultima opera di un grande nome del cinema contemporaneo, ovvero *Sorry We Missed You* del cineasta inglese Ken Loach, presentato in concorso all'ultimo Festival di Cannes. In *La Cordillera de los Sueños*, Patricio Guzmán racconta la memoria del suo Paese, il Cile. Una memoria perduta che è possibile riscoprire nella Cordillera, la catena montuosa andina che sorregge i suoi abitanti e li avvolge, e che è un immane e silenzioso simbolo di bellezza. La negazione di una vita vivibile, cui la società attuale è sempre più abituata, è il tema di *Sorry We Missed You*. Più duro e severo dei suoi film precedenti, Loach sferra ancora una volta il suo colpo contro il neoliberalismo della società occidentale. Essere competitivi ad ogni costo per sopravvivere, può essere soverchiante e insormontabile. Informazioni sul programma e sulle prevendite: www.festivaldirittiumani.ch.

CULTURA & SOCIETÀ

L'INTERVISTA / MARCELLO SIMONI / scrittore

«Scrivo romanzi storici ma con ritmi avventurosi»



Romagnolo di Comacchio, Marcello Simoni (44 anni) ha all'attivo 16 romanzi e una decina di saggi.

© CDT/ARCHIVIO

Carlo Silini

Archeologo di formazione e poi bibliotecario, Marcello Simoni è tra i romanzieri più amati, con vendite milionarie e traduzioni in 18 Paesi. Tra le sue ultime uscite *L'enigma dell'abate nero*, (Newton Compton), terzo capitolo della *Secretum Saga* ambientata nel Quattrocento e con protagonista, il giovane ladro Tigrinus.

Scusi il giochino: qual è il segreto della «Secretum Saga»?

«Fondere il cosiddetto genere del romanzo storico con un ritmo avventuroso che si ispira di più al modo di scrivere di Stevenson (l'autore de *L'isola del tesoro* - n.d.r.). Scrivendo gialli, faccio leggere ai miei lettori dei romanzi in stile Robin Hood. Il mio divertimento è dimostrare che in realtà questi classici, questi moduli narrativi, non diventano mai vecchi. Divertono continuamente sia chi li scrive che chi li legge. Tutto questo mi consente poi di raccontare la storia in un modo più intrigante, che assomiglia molto alla favola. La storia acquisisce un alone leggendario, mitico, anche se si colloca intorno a personaggi vissuti realmente e non cambia rispetto a quello che si trova nei libri di storia».

Nel suo ultimo romanzo ci sono tre grandi riferimenti storici: due personaggi e un libro.

«Sì. Sono le tre pedine di una grande scacchiera, pedine arretrate che mandano avanti gli altri. Il primo personaggio è il cardinal Bessarione. È stato molte cose. A un certo punto rischia di diventare Papa. Ma al suo posto viene scelto Enea Silvio Piccolomini che era altrettanto dotto, ma molto meno virtuoso perché a Piccolomini piacevano molto le donne. Bessarione viene ducato come monaco basiliano in Grecia, diventa patriarca e uomo di gran-

Il libro

Dal Mar Ligure all'isola di Creta tra mille intrighi

L'antefatto

Estate 1461, Mar Ligure. Angelo Bruni, mercante navale e all'occorrenza contrabbandiere, abborda una nave proveniente da Avignone con l'intento di saccheggiarla. A bordo di quell'imbarcazione, però, si nasconde una spia informata di un complotto ordito ai danni del celebre cardinal Bessarione. Deciso a sfruttare a proprio vantaggio quell'informazione e, con l'aiuto del ladro Tigrinus, derubare il prelado.

Il viaggio ad Oriente

Ma l'avventura porterà i due uomini più lontano di quanto avessero immaginato, fino a Candia (l'odierna Creta), dove Tigrinus si vedrà costretto a far evadere un famigerato nemico dei veneziani: il corsaro turco Nakir Pascià, suo padre. Nel frattempo a Firenze Cosimo de' Medici cerca di scoprire i segreti di una donna misteriosa e di impossessarsi del tesoro di Tigrinus: la Tavola di Smeraldo.

Marcello Simoni, *L'enigma dell'abate nero*. Ed. Newton Compton. Pagg. 336. € 9,90



de cultura che si sposta in Occidente in occasione del grande Concilio che cercherà di mettere insieme la Chiesa d'Occidente con quella d'Oriente. Al di là delle questioni di fede e del primato del Papa si trattava di mettere insieme due potenze che potessero opporsi all'avanzata dei Turchi».

E cosa succede?

«Le tesi di Bessarione vengono respinte, al punto che non potrà più tornare in Grecia. E infatti Costantinopoli cade. Dopodiché trascorre il resto della vita tra Ravenna, Roma e il centro Europa dove cerca di bandire una crociata che possa liberare Costantinopoli. La crociata, però, non viene mai bandita. Un grande idealista, vede l'Europa come non riusciamo a vederla nemmeno noi oggi. E un grande umanista. Assieme a molti altri umanisti contagia Firenze con questa cultura che consentirà al tardo Medioevo di diventare Umanesimo e poi Rinascimento».

Qui si inserisce l'altro grande personaggio storico del romanzo, Cosimo de' Medici.

«Sì, un genio, esattamente come Leonardo da Vinci. Solo che i talenti di Cosimo de' Medici erano la politica, la manipolazione, il denaro e i libri. Cosimo diceva sempre che suo padre possedeva solo tre libri: il libro mastro, la Bibbia e un terzo che non ricordo. Lui ne aveva moltissimi, al punto che si fece costruire una cella privata nel convento di San Marco perché potesse di tanto in tanto ritirarsi a leggere e studiare senza essere disturbato. Riesce a ribaltare la realtà che ha intorno diventando il signore di una città che prima di lui era governata da casate nemiche dei Medici, senza quasi che nessuno se ne accorga. La sua fu una cripto signoria. La sua abilità di grande burattinaio mi ha intrigato perché era buono ma spietato al contempo. Morigerato ma non pietoso».

Il libro di cui scrive, invece, è la Tavola di Smeraldo...

«...che Bessarione e Cosimo de' Medici possedevano fisicamente. Cosimo de' Medici lo farà tradurre in latino dal greco a Marsilio Ficino. Un testo molto particolare che descrive la cosiddetta filosofia ermetica, cioè una filosofia che in realtà non insegna agli alchimisti a trasformare il piombo in oro, ma cerca di dare una spiegazione simbolica e metafisica al tutto. Collega il concetto di microcosmo, l'uomo, a quello di macrocosmo, Dio. Un libro che diventa simbolo della cultura umanistica che cercava continuamente il collegamento segreto tra le cose più piccole e le più grandi. Un'ottica che come uomini contemporanei facciamo fatica a comprendere».

Torniamo a lei. Le stava stretta la casacca di archeologo e di bibliotecario?

«In un certo senso sì. Sono delle professioni che mi hanno formato, e le ringrazio perché mi hanno dato una precisione, un'ottica e un modo di avvicinarmi alla storia mio personale che mi differenzia da altri scrittori di romanzi storici. Ho un modo tutto mio di entrare in un'epoca, di puntare la telecamera attraverso determinate angolazioni che mi fanno vedere la storia in modo diverso. E credo che i miei lettori se ne siano accorti».

Otto anni fa con il suo romanzo d'esordio, *Il mercante dei libri maledetti*, vinse il Premio Bancarella. Cosa è cambiato dopo quel successo?

«In realtà nulla. È stata però la molla che mi ha motivato. Mi sono reso conto di scrivere qualcosa che ha un valore sia da un punto di vista del contenuto, che da quello commerciale. Il Premio Bancarella viene decretato dai librai che segnalano i libri che hanno venduto di più nel corso dell'anno. Mi sono reso conto che anche con romanzi scritti con una certa attenzione si poteva vendere bene. Non è vero che le persone prediligono soltanto le cose banali. Ci sono molti lettori che approfittano della lettura per approfondire le loro conoscenze».

Responsabile di redazione
Mauro Rossi

E-mail
spettacoli@cdt.ch

Telefono
091
9603131